



## GESTIONE SOSTENIBILE DEI SISTEMI FORAGGERI IN SARDEGNA

### MESSAGGI CHIAVE

- ◆ Promuovere sementi locali adattate al clima mediterraneo.
- ◆ Diversificare colture e pratiche per aumentare la resilienza.
- ◆ Contrastare l'acidificazione dei suoli con ammendanti locali.
- ◆ Integrare tecnologie di precisione nella gestione aziendale.
- ◆ Rafforzare la consulenza tecnica e la formazione degli allevatori.
- ◆ Incentivare pratiche agronomiche sostenibili e rigenerative.
- ◆ Favorire il dialogo stabile tra ricerca, imprese e agricoltori.
- ◆ Valorizzare le esperienze di campo e la sperimentazione partecipata.
- ◆ Includere i sistemi foraggeri nelle strategie climatiche regionali.
- ◆ Costruire filiere corte e sostenibili basate su co-progettazione e innovazione.

L'obiettivo è creare un dialogo stabile fra produzione, vendita e utilizzo di sementi, migliorando la qualità della domanda e la consapevolezza delle scelte agronomiche. La frammentazione della filiera sementiera e la carenza di varietà locali adatte al contesto mediterraneo penalizzano l'efficienza e la sostenibilità delle aziende zootecniche.

Parallelamente, l'impoverimento dei suoli dovuto a eccessiva lavorazione, tagli ripetuti e mancata reintegrazione minerale, riduce la fertilità e aumenta i costi. La crisi climatica amplifica questi effetti, rendendo urgenti nuove strategie basate su **diversificazione colturale, innovazione tecnologica e coinvolgimento attivo degli operatori**.

Un sistema foraggero resiliente può contribuire a ridurre la dipendenza dalle importazioni di mangimi, sostenere la qualità delle produzioni locali e garantire redditività alle aziende agropastorali. La Sardegna, con la sua ricca tradizione pastorale e la varietà dei suoi ecosistemi, rappresenta un laboratorio ideale per sperimentare approcci integrati fondati su conoscenze scientifiche, pratiche locali e tecnologie di precisione. È indispensabile che le politiche regionali favoriscano la sinergia tra ricerca pubblica, imprese sementiere e allevatori,



### Sintesi per i decisori politici

La gestione sostenibile dei sistemi foraggeri rappresenta una sfida cruciale per il futuro dell'agricoltura sarda, sempre più esposta a crisi ambientali e strutturali. La combinazione di siccità ricorrenti, abbandono dei pascoli e perdita di biodiversità impone la costruzione di strategie adattive capaci di coniugare produttività, resilienza e tutela del territorio. I progetti internazionali SALAM-MED, MONALISA e ZOOTRACK hanno avviato in Sardegna un percorso di co-progettazione tra ricerca, allevatori, agronomi e imprese sementiere per rafforzare la capacità del sistema foraggero di rispondere ai cambiamenti climatici

ponendo la gestione sostenibile dei sistemi foraggeri al centro delle strategie di adattamento e mitigazione climatica.

### La ricerca

Le evidenze tecniche e le esperienze sul campo hanno confermato che la **diversificazione** è la chiave per garantire stabilità e produttività ai sistemi foraggeri sardi. Combinare specie annuali, perenni e autorisemanti permette di coprire tutto il ciclo stagionale, riducendo il rischio climatico e migliorando la qualità del foraggio. Gli erbai, pur produttivi, comportano costi elevati e impoverimento del suolo; i prati-pascoli, se ben gestiti, favoriscono biodiversità e fertilità ma richiedono tempi di insediamento lunghi e sementi adatte al contesto mediterraneo. Gli allevatori coinvolti hanno mostrato risultati positivi con leguminose come il trifoglio sotterraneo, ma hanno evidenziato criticità legate a siccità, parassiti e gelate. I tecnici agronomi hanno sottolineato il ruolo dell'acidità dei suoli come fattore limitante. L'uso di correttivi a base di carbonato di calcio e magnesio risulta essenziale per sostenere la vitalità microbica e la crescita delle leguminose. È emersa inoltre l'importanza di reperire sementi certificate e specifiche per le condizioni locali, evitando scelte basate solo sul prezzo.

L'adozione di **tecnologie di precisione** (rilievi GPS, immagini satellitari, piattaforme digitali) consente di monitorare biomassa, copertura vegetale e stato idrico, fornendo dati utili per decisioni agronomiche mirate. Tuttavia, persistono problemi strutturali: scarsità di sementi locali, costi elevati, difficoltà logistiche, acidificazione dei suoli, scarsa integrazione tra ricerca, commercio e aziende, e mancanza di supporto tecnico-professionale.

In sintesi, la sostenibilità dei sistemi foraggeri richiede un approccio integrato che combini innovazione tecnologica, conoscenze agronomiche e partecipazione attiva degli allevatori, favorendo reti di collaborazione pubblico-private e percorsi formativi condivisi.

### Raccomandazioni per i decisori politici

- Promuovere sementi locali di qualità.** Avviare programmi regionali per la selezione, produzione e certificazione di varietà autoctone adattate all'ambiente mediterraneo, sostenendo la filiera sementiera sarda.
- Incentivare la diversificazione colturale.** Prevedere misure agroambientali e premi specifici per le aziende che adottano miscugli di specie diverse e strategie di pascolamento integrate, riducendo la dipendenza da foraggi esterni.
- Sostenere l'innovazione agronomica.** Favorire pratiche conservative e rigenerative (rotazioni, pascolamento controllato, riduzione delle lavorazioni) che migliorano la fertilità e la capacità di ritenzione idrica dei suoli.
- Contrastare l'acidificazione dei suoli.** Introdurre incentivi per l'uso di ammendanti calcarei e magnesiaci locali, anche attraverso convenzioni con produttori regionali, e diffondere conoscenze tecniche sul loro impiego.
- Potenziare il supporto tecnico-professionale.** Creare una rete stabile di consulenza agronomica e zootecnica pubblica che accompagni gli allevatori nelle scelte di sementi, gestione del pascolo e tecniche di precisione.
- Favorire la gestione di precisione.** Integrare sistemi satellitari, sensoristica e piattaforme digitali nei programmi di sviluppo rurale per ottimizzare l'uso delle risorse e monitorare le prestazioni dei sistemi foraggeri.
- Rafforzare la co-progettazione territoriale.** Istituire tavoli permanenti di confronto tra ricerca, aziende agricole, enti pubblici e imprese sementiere per co-creare

soluzioni adattive basate sulle esigenze locali.

8. **Valorizzare le esperienze di campo.** Sostenere reti dimostrative e azioni pilota che diffondano buone pratiche e risultati delle sperimentazioni, favorendo l'apprendimento tra pari.

9. **Integrare i sistemi foraggeri nelle strategie climatiche regionali.** Riconoscere il loro ruolo nella mitigazione del cambiamento climatico e nell'assorbimento del carbonio, includendoli nei piani di resilienza e adattamento.

10. **Stabilire incentivi mirati e sinergici.** Le politiche agricole devono combinare sostegni economici, formazione e innovazione, evitando interventi frammentati e favorendo la costruzione di filiere corte sostenibili.

Una politica regionale lungimirante dovrà sostenere non solo la produttività, ma anche la rigenerazione ecologica dei sistemi foraggeri, rendendo gli allevatori protagonisti della transizione agroecologica e digitale in Sardegna.



*Contact Point*

**Nucleo Ricerca Desertificazione NRD**  
**Università degli Studi di Sassari**  
 V.le Italia 39a - 07100 Sassari - Italia  
 Tel.: +39 079 213102/3 / Fax: +39 079 219394  
 E-mail: [salam\\_med@uniss.it](mailto:salam_med@uniss.it) / [nrd@uniss.it](mailto:nrd@uniss.it)

*SALAM-MED Website* [www.salam-med.org](http://www.salam-med.org)

				
				
				
				